



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per le Risorse Finanziarie

Alle Direzioni Generali e Strutture Equiparate

Alle UOD per il tramite dei Dirigenti Apicali

Alla Segreteria di Giunta Regionale

**p.c. Al Capo di Gabinetto del Presidente della
Giunta Regionale**

Agli Assessori della Giunta Regionale

**Al Collegio dei Revisori della Regione
Campania**

LL.SS.

Oggetto: Delibera n. 1 del 7 gennaio 2025 – Bilancio gestionale 2025/2027 - Determinazioni

Con la Deliberazione n. 1 del 7 gennaio 2025 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2025/2027 aprendo, così, le scritture del nuovo esercizio finanziario.

Con la Delibera in oggetto sono state confermate per tutti gli uffici regionali le indicazioni già fornite con le Deliberazioni di Giunta n. 25 del 22 gennaio 2019, n. 7 del 15 gennaio 2020, n. 16 del 12 gennaio 2021, n. 9 del 12 gennaio 2022 e n. 3 del 10 gennaio 2024, cui si rinvia, con riferimento alla presentazione delle proposte di deliberazioni concernenti variazioni contabili.

La Giunta regionale, inoltre, ha espresso precise indicazioni sulla necessità, in tutte le fasi gestionali:

- a. di rispettare gli equilibri di bilancio fermo restando l'obbligo per ogni dirigente che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica ai sensi di quanto disposto dall'articolo 56, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011 come modificato e integrato dal D. Lgs.vo n. 126/2014, nei limiti degli stanziamenti di bilancio;
- b. di rispettare tutti i principi contabili con particolare riferimento al principio cardine della competenza finanziaria potenziata in base al quale gli atti di impegno e liquidazione rappresentano due fasi temporalmente distinte e separate del procedimento di spesa di cui il primo da adottare anteriormente ed il secondo successivamente alla realizzazione di fornitura/lavoro/servizio;

c. di conformare l'attività degli uffici ai fondamentali principi di sana e corretta gestione amministrativa e contabile, garantendo, in particolare, il puntuale rispetto delle modalità e dei tempi di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili, finalizzata all'efficientamento dell'azione amministrativa, misurabile anche a mezzo di appositi indicatori;

d. di garantire la realizzazione degli investimenti nella propria gestione secondo gli importi necessari alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica astenendosi da continue riprogrammazioni che ritardano il ciclo della spesa tenendo comunque ben presente l'obbligo per regione Campania ancora vigente del rispetto del Piano di rientro come approvato con la LR n. 44/2018 e, ad oggi, sempre rispettato;

e. di potenziare la rendicontazione e la certificazione al fine di garantire i flussi finanziari per la realizzazione delle funzioni e dei programmi della regione;

f. di adottare i provvedimenti che impegnano la regione nei confronti dei terzi, dando priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonché alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'Amministrazione regionale ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;

g. per le Autorità di Gestione e agli Organismi di coordinamento dei programmi nazionali per i programmi a rendicontazione (FESR/FSE/FSC/PSC/POC/FEAMP e a quelli nazionali che prevedono le medesime regole) per i quali vi è una pluralità di soggetti coinvolti nel processo e per cui non sempre vi è coincidenza di titolarità dei capitoli di entrata e di spesa, di attivare un monitoraggio rafforzato finalizzato al coordinamento delle liquidazioni delle diverse strutture mediante espressione del "Visto" per la liquidazione della spesa tenendo conto della tempestività della certificazione, dell'avanzamento dei programmi e del raggiungimento dei target. Il dirigente che provvede alla liquidazione deve preventivamente acquisire il visto e darne atto nel decretato;

h. per la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie al continuo monitoraggio delle disponibilità di cassa eseguendo i decreti di liquidazione nel rispetto dell'ordine cronologico prioritariamente per le spese di cui alla precedente lettera f. e la parte residua per le spese di cui alla precedente lettera g;

i. di consentire il pagamento delle obbligazioni a carico della Regione alla scadenza prevista e garantire il rispetto dei termini indicati dal D. Lgs.vo n. 192/2012, sulla scorta di quanto prescritto anche dall'articolo 1, comma 854, della Legge n. 160/2019 mediante adozione e trasmissione ai competenti Uffici della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie i provvedimenti di spesa almeno 10 giorni lavorativi precedenti la scadenza stessa in esecuzione, anche, delle disposizioni di cui all'articolo 21, comma 5, del regolamento n. 5/2018;

l. per la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in caso di carenza di liquidità, di dare priorità all'emissione degli ordinativi di pagamento relativi ai decreti di liquidazione trasmessi per l'esecuzione relativamente a quelli di cui al precedente punto f. previa segnalazione, con separata nota, dell'urgenza da parte delle strutture dirigenziali emittenti;

m. di prestare la massima attenzione nel garantire con i dovuti atti contabili la preventiva ed obbligatoria copertura finanziaria a tutti i processi di spesa al fine di evitare l'insorgere di debiti fuori bilancio per la cui proposizione è inevitabile il rispetto delle indicazioni fornite con il Vademecum approvato con la DGRC n. 261/2023.

Fermo restando quanto sopra, si ricorda che con la Legge n. 207 del 30 dicembre 2024 è stato approvato il “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e Bilancio pluriennale 2025/2025*” al cui **articolo 1, i commi da 784 a 795**, disciplinano il **concorso alla finanza pubblica degli enti territoriali in termini di equilibrio di bilancio e di contributi aggiuntivi alla finanza pubblica**.

In particolare, il comma 784 stabilisce che gli enti territoriali partecipano agli obiettivi di finanza pubblica – mediante **contributi vigenti e nuovi** – anche ai fini dell’osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dalla nuova *governance* economica dell’UE secondo le modalità previste dai successivi commi da 785 a 794, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Il comma 785, invece, esplicita la definizione dell’equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall’anno 2025. In sostanza, secondo la definizione esplicita dal comma 785, nel computo del saldo di equilibrio:

- è consentito l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato;
- non è consentito l’utilizzo, nel calcolo, delle entrate vincolate e accantonate che non sono state utilizzate in corso d’esercizio.

Ciò impone la necessità della **massima attenzione al rispetto dei cronoprogrammi di spesa**.

I commi 786, 787 e 788 quantificano l’ammontare del contributo alla finanza pubblica richiesto a livello di comparto agli enti territoriali, disponendo che il riparto sia calcolato sulla spesa corrente al netto, tra gli altri, delle spese per diritti sociali e famiglia. Per le regioni a statuto ordinario, quindi, **il contributo è calcolato in proporzione alla spesa corrente al netto di alcune componenti**.

Il contributo richiesto è il seguente:

art. 1 co. 786-788: Contributo alla finanza pubblica aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente (milioni di euro)

	2025	2026	2027	2028	2029	Totali
Regioni a statuto ordinario	280	840	840	840	1.310	4.110
Regioni a statuto speciale e province autonome di Trento e di Bolzano	150	440	440	440	700	2.170
I comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna	130	260	260	260	440	1.350
Le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna	10	30	30	30	50	150
Totale	570	1.570	1.570	1.570	2.500	7.780

Il comma 786 dispone il contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, per le regioni a statuto ordinario pari a 280 milioni per il 2025, 840 milioni per ciascun anno 2026, 2027 e 2028 e 1.310 milioni per il 2029.

Si parla di contributo “**aggiuntivo**” perché per effetto di precedenti normative a carico degli enti territoriali negli stessi anni sono già previsti contributi come da tabella che segue:

Contributi alla finanza pubblica RSO	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	totale
L. 178/2020	175	175	175					525
L. 213/2023 + DL 215/2023		305	350	350	350	350		1.705
ddl Legge bilancio 2025			280	840	840	840	1.310	4.110
Totale	175	480	805	1.190	1.190	1.190	1.310	6.340

Per la regione Campania, questi “contributi alla finanza pubblica” si traducono in tagli alle risorse libere di bilancio per euro 86 mln per il 2025, 126 mln per il 2026, 2027 e 2028 fino ad arrivare a 138 mln per il 2029.

Il comma 791 prevede la possibilità, con riferimento alle annualità comprese dal 2025 al 2029, dell'imposizione di **ulteriori obblighi** di concorso alla finanza pubblica a carico degli enti territoriali qualora risultino andamenti di spesa corrente non coerenti con gli obiettivi fissati.

Con riferimento al comparto degli enti territoriali, il comma 792 disciplina le modalità di **verifica annuali**:

□ **dell'equilibrio di bilancio**, ai sensi di quanto disposto dalla legge di bilancio per il 2019 (articolo 1, comma 821, legge n. 145 del 2018) così come chiarito dal comma 785 del provvedimento in esame, definibile pertanto come “*saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio*”;

□ **dell'accantonamento** effettuato per ciascuno degli esercizi dal 2025 al 2029 in un fondo da iscrivere nella missione 20 “Fondi e accantonamenti” della parte corrente del bilancio di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica.

Il rispetto degli anzidetti obiettivi è verificato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze tenendo conto dei rendiconti trasmessi alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 18, comma 2, decreto legislativo n. 118 del 2011, entro il 30 giugno di ciascun esercizio dal 2026 al 2030.

Si prevede al riguardo che in caso di mancato rispetto degli obiettivi a livello di comparto, determinato rispettivamente mediante la somma algebrica dei saldi di equilibrio e mediante la somma algebrica degli accantonamenti, siano **individuati gli enti inadempienti e che per questi sia disposto un incremento dell'accantonamento del fondo, di cui al comma 789, pari alla sommatoria in valore assoluto dell'eventuale saldo negativo di equilibrio e dell'eventuale minore accantonamento effettuato nel fondo rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica prescritto**. Tali enti sono tenuti ad iscrivere il maggior incremento nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione entro i successivi 30 giorni.

E' importante sottolineare che è stato previsto un sistema di verifica annuale del rispetto degli obiettivi di comparto, tramite l'utilizzo dei rendiconti di gestione e dei bilanci di previsione, dei quali il comma 794 dispone l'aggiornamento degli schemi ai fini del monitoraggio, che gli enti territoriali devono trasmettere, nei termini previsti, alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche nonché un regime sanzionatorio per gli enti per i quali risultino andamenti della spesa corrente non coerenti o che non abbiano rispettato le disposizioni sugli adempimenti previsti ai fini

della verifica degli obiettivi, che contempla l'imposizione di ulteriori obblighi di accantonamento (commi da 791 a 793).

I commi 793 e 794, infatti, recano disposizioni ai fini delle verifiche di cui al comma precedente. In particolare, per le amministrazioni che non abbiano trasmesso alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche i dati di consuntivo o preconsuntivo riferiti all'esercizio precedente entro il 31 maggio di ogni anno si prevede un **maggior contributo alla finanza pubblica nella misura del 10 per cento rispetto a quanto già stabilito**, da attuare mediante incremento dell'accantonamento del fondo iscritto nella parte corrente del bilancio alla Missione n. 20 "Fondi e accantonamenti".

La suddetta verifica decorre dal rendiconto di gestione 2025 e dal bilancio di previsione 2026-2028 (comma 794).

Tutto l'*excursus* di cui sopra è stato necessario al fine di **sensibilizzare tutte le strutture regionali al massimo rigore nella gestione e al massimo rispetto della tempistica di redazione e presentazione degli atti** onde consentire alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie di avere un continuo monitoraggio nonché rispettare le scadenze obbligatorie e non più derogabili di tutti i documenti di programmazione e rendicontazione regionale onde assicurare la sana gestione ed evitare sanzioni insostenibili all'Ente.

Attenzione dovrà essere posta, in particolare, alle proposte di variazione di bilancio in merito all'effettiva natura della spesa.

Appare necessaria, infatti, una **riqualificazione della spesa**, indipendentemente dalle complicazioni gestionali che possano derivare dall'utilizzo del modulo "*Gestione Cespiti*" atteso che, nel corso del passato esercizio finanziario, tale introduzione sembrerebbe aver fatto lievitare la spesa corrente a discapito della spesa d'investimento. La riqualificazione della spesa, con attenzione alla sua vera natura, è indispensabile anche ai fini dell'avvio della fase pilota nell'anno 2025 della Misura abilitante 1.15 del PNRR relativa alla contabilità *Accrual* come introdotta dal D.L. n. 113/2024.

Nel richiamare, infine, tutte le raccomandazioni già espresse con la nota circolare prot. n. 31485 del 18.01.2024, si comunica che nel corso del passato esercizio finanziario si sono verificate anomalie nell'invio alla **pubblicazione** da parte delle singole strutture regionali di decreti **ai sensi dell'articolo 39, comma 16, del D.Lgs.vo n. 118/2011**. Tale disciplina prevede che "*Nella sezione del sito internet della regione dedicata ai bilanci sono pubblicati: il bilancio di previsione finanziario, il relativo documento tecnico di accompagnamento, il bilancio finanziario gestionale, le variazioni del bilancio di previsione, le variazioni del documento tecnico di accompagnamento, il bilancio di previsione assestato, il documento tecnico di accompagnamento assestato e il bilancio gestionale assestato*".

Il che significa che non è possibile inviarvi decreti di impegno o di liquidazione, né decreti di variazione al bilancio gestionale nell'ambito dello stesso macroaggregato o categoria, ma, nell'ambito dei decreti di competenza dei singoli dirigenti, solo, eventualmente, i decreti di adeguamento delle partite di giro o di rinvio a Fondo Pluriennale Vincolato.

Un'ultima precisazione riguarda l'attribuzione della **titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa**. Come stabilito con la Deliberazione n. 1/2025, infatti, per garantire la funzionalità degli uffici e la continuità dell'azione amministrativa è stata disposta l'assegnazione della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa ai dirigenti titolari delle funzioni dirigenziali relative alle strutture ancora in essere garantendone la prosecuzione senza soluzione di continuità fino alla conclusione delle procedure di interpello da avviarsi ai sensi della LR n. 6/2024. Successivamente, ad esito della conclusione degli interpelli dal parte della Direzione Generale per le Risorse Umane,

dell'adeguamento dei sistemi informativi da parte dell'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale e sulla base della riassegnazione delle competenze, si provvederà al ribaltamento in sede di variazione al bilancio gestionale 2025/2027 delle nuove assegnazioni con l'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento sulla scorta di quanto ulteriormente deliberato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 763 del 27 dicembre 2024.

La Dirigente di Staff 91
della D.G. per le Risorse Finanziarie
(*Dott.ssa Silvana Grasso*)

La Direttrice Generale
per le Risorse Finanziarie
(*Dott.ssa Antonietta Mastrocola*)